

# INDICE

<i>Prefazione</i> di Antonio Tizzano	XIII
<i>Premessa</i>	XVII

## CAPITOLO 1 L'UNIONE EUROPEA COME ATTORE NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI di MARIA EUGENIA BARTOLONI

1. Unità e frammentazione nel sistema delle relazioni esterne dell'UE	1
2. La disciplina relativa all'«Azione esterna»: principi, finalità e strategie ai sensi degli articoli 21 e 22 TUE	4
2.1. I principi e gli obiettivi ai sensi dell'art. 21 TUE	5
2.2. Gli interessi e le «strategie» ai sensi dell'art. 22 TUE	7
3. La natura giuridica dell'«Azione esterna» dell'UE: l' <i>impasse</i> del modello delineato dai Trattati	8
4. Interferenze reciproche tra la dimensione PESC e le politiche materiali	11
5. Strumenti di coordinamento tra la PESC e le politiche materiali	13
5.1. Strumenti di coordinamento sul piano normativo	13
5.1.1. Le «clausole di coordinamento»	14
5.1.2. I «regimi integrati»	15
5.2. Frammentazione sul piano istituzionale e della rappresentanza e corrispondente esigenza di strumenti di coordinamento	18
5.2.1. Strumenti di coordinamento sul piano istituzionale: in particolare l'Alto Rappresentante e il SEAE	21

## CAPITOLO 2 IL POTERE DI CONCLUDERE ACCORDI di MARIA EUGENIA BARTOLONI

1. Cenni introduttivi: l'evoluzione del sistema del <i>treaty-making power</i>	27
--	----

2.	L'attuale sistema del <i>treaty-making power</i>	29
3.	Le competenze espresse	30
3.1.	Accordi relativi ad un settore specifico	31
3.2.	Accordi che riguardano ambiti più estesi: la politica commerciale comune e la cooperazione allo sviluppo	32
3.3.	Accordi «contenitore»: la cooperazione economica e finanziaria, gli accordi di associazione e quelli di vicinato	34
4.	Le competenze implicite	38
4.1.	I <sup>a</sup> Ipotesi: la dottrina del parallelismo delle competenze sul piano interno ed esterno	39
4.2.	II <sup>a</sup> Ipotesi: la necessità dell'accordo per realizzare gli obiettivi dei Trattati	44
4.3.	III <sup>a</sup> Ipotesi: la competenza a stipulare prevista da un atto di diritto derivato	45
5.	Carattere esclusivo o concorrente delle competenze esterne	45
6.	Gli accordi misti	45

CAPITOLO 3  
LA PROCEDURA PER LA CONCLUSIONE  
DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI  
di MARIA EUGENIA BARTOLONI

1.	Premessa	53
2.	La nozione di «accordo internazionale» e gli «impegni non vincolanti»	54
3.	La procedura per la conclusione degli accordi	57
3.1.	La fase negoziale	58
3.2.	La firma e l'eventuale applicazione provvisoria	60
3.3.	La conclusione dell'accordo internazionale	61
3.4.	La partecipazione del PE all' <i>iter</i> di conclusione	62
3.5.	Gli obblighi di informazione nei confronti del PE	65
3.6.	La procedura per l'adozione di posizioni dell'UE nell'ambito di organi istituiti da accordi	67
3.7.	La procedura di conclusione negli accordi misti	69
4.	La questione della scelta della base giuridica sostanziale	71
5.	Il ruolo della Corte di giustizia e la funzione consultiva	74

Capitolo 4  
LA DIRETTA INVOCABILITÀ DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI  
di SARA POLI

- |  |    |
|--|----|
| 1. Gli effetti degli accordi internazionali conclusi dell'Unione Europea nell'ordinamento interno: la questione della diretta invocabilità delle loro disposizioni | 79 |
| 2. L'invocabilità diretta degli accordi bilaterali   | 81 |
| 2.1. La diretta applicabilità delle decisioni degli organi comuni istituiti sulla base di accordi bilaterali   | 85 |
| 3. L'invocabilità diretta degli accordi multilaterali: il caso GATT 1947 e dell'OMC  | 85 |
| 3.1. L'invocabilità diretta delle decisioni dell'Organo di Risoluzione delle Controversie dell'OMC   | 87 |
| 4. L'invocabilità diretta delle disposizioni di accordi multilaterali diversi dal GATT e dall'OMC  | 89 |
| 5. La tendenza ad escludere l'effetto diretto delle disposizioni degli accordi internazionali a carattere bilaterale nella prassi recente e le sue eccezioni       | 93 |

CAPITOLO 5  
I RAPPORTI TRA L'UNIONE  
E LE ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI  
di SUSANNA CAFARO

- |   |     |
|---|-----|
| 1. L'Unione e le altre organizzazioni internazionali                                      | 99  |
| 2. All'origine della competenza dell'Unione a concludere accordi con altre organizzazioni | 101 |
| 3. Le modalità di partecipazione dell'Unione ad organizzazioni internazionali             | 102 |
| 4. L'impossibilità di una piena partecipazione e lo <i>status</i> di osservatore          | 105 |
| 5. Considerazioni conclusive  | 108 |

CAPITOLO 6  
LA POLITICA COMMERCIALE COMUNE  
di FRANCESCO BESTAGNO

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Introduzione: la politica commerciale comune tra azione esterna dell'UE e mercato interno | 111 |
|--|-----|

2. L'unione doganale tra gli Stati membri e il commercio con gli Stati terzi	113
3. Il regime comune degli scambi coi Paesi terzi	116
4. L'ambito materiale della competenza dell'UE nella politica commerciale e il suo ampliamento a nuovi settori	120
5. La dimensione bilaterale e multilaterale della politica commerciale dell'UE: gli accordi con i Paesi terzi e la partecipazione all'OMC	127
6. Procedura e forma di stipulazione degli accordi commerciali dell'UE	133
7. La protezione del mercato interno dell'UE con le misure di difesa commerciale	137

CAPITOLO 7  
LA DIMENSIONE ESTERNA  
DELL'UNIONE MONETARIA  
di SUSANNA CAFARO

1. Le basi giuridiche	143
2. I primi accordi in materia di regime monetario e valutario	145
3. Le ipotesi di rappresentanza dell'Unione monetaria negli organismi internazionali	148
4. La dicotomia tra Unione e Area dell'euro	150
5. La proiezione internazionale della Banca centrale europea	151

CAPITOLO 8  
LA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO,  
L'AIUTO UMANITARIO E LA COOPERAZIONE ECONOMICA,  
FINANZIARIA E TECNICA CON I PAESI TERZI  
di GIULIA D'AGNONE

1. La cooperazione allo sviluppo, l'aiuto umanitario e la cooperazione economica, tecnica e finanziaria con i Paesi terzi: elementi comuni alle tre politiche di assistenza dell'Unione europea	155
2. La cooperazione allo sviluppo	159
3. La cooperazione economica, finanziaria e tecnica con i Paesi terzi	166
3.1. L'assistenza finanziaria d'urgenza	168
4. L'aiuto umanitario	169

CAPITOLO 9  
LA POLITICA EUROPEA DI VICINATO  
di SARA POLI

1. Lo <i>status</i> della politica europea di vicinato nei Trattati	177
2. I rapporti contrattuali con i Paesi del vicinato prima del 2003	178
3. Gli obiettivi e i principi della politica europea di vicinato nel 2003-2004 e i <i>fora</i> di cooperazione regionale del 2008 e 2009	182
4. La riforma della politica europea di vicinato del 2011	184
5. Gli accordi di associazione con la Georgia, la Moldavia e l'Ucraina e gli ostacoli alla loro entrata in vigore	186
5.1. La qualifica di «accordi finalizzati all'integrazione» e la realizzazione di un'area di libero scambio globale e approfondita	188
5.2. Il principio della condizionalità economica	190
5.3. Il sistema di risoluzione delle dispute nell'ambito dell'area di libero scambio globale e approfondita e l'obbligo per il collegio di arbitri di riferire alla Corte di giustizia	192
5.4. L'applicazione degli accordi nei territori su cui i Paesi associati non hanno un controllo effettivo	195
6. Il riorientamento della politica europea di vicinato del 2015: l'interesse verso la stabilità e la differenziazione	197
7. L'applicazione della differenziazione rafforzata: l'accordo di partenariato economico globale con l'Armenia	199
7.1. L'accordo di partenariato globale con l'Azerbaijan	204

CAPITOLO 10  
LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA  
IN MATERIA AMBIENTALE ED ENERGETICA  
di LORENZO SCHIANO DI PEPE

1. Tutela dell'ambiente e politica energetica come aree di intervento dell'Unione europea sempre più intrinsecamente legate tra loro sul piano dell'azione interna così come su quello delle relazioni esterne	207
2. Diritto internazionale dell'ambiente e ruolo dell'Unione europea su scala globale e regionale, tra cooperazione istituzionalizzata e partecipazione ai «grandi trattati» in materia ambientale	212
3. Cambiamenti climatici e diritto dell'Unione europea: obblighi internazionali, prassi applicative con particolare riferimento all'attuazione del cd. Accordo di Parigi del 2015 e politiche «interne» per il clima	220
4. Cenni sull'azione esterna dell'Unione europea e sugli obiettivi di sicu-	

rezza energetica da questa perseguiti: verso una «sovranità energetica» dell'Unione europea?	227
--	-----

CAPITOLO 11  
LA POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA COMUNE (PESC)  
di MARIA EUGENIA BARTOLONI

1. Premessa	235
2. La nozione di «politica estera e di sicurezza comune»	235
3. La competenza in materia di politica estera	238
4. Le fonti	239
4.1. Le azioni e posizioni comuni	241
4.2. Altre fonti della PESC	245
5. Gli attori	247
5.1. Il Consiglio europeo e il Consiglio	247
5.2. L'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza	249
5.3. Il Comitato politico e di sicurezza	250
5.4. La Commissione e il Parlamento europeo	250
6. Il procedimento decisionale PESC	251
6.1. L'adozione degli atti	251
6.2. La conclusione degli accordi	253
7. La tutela giurisdizionale	255
8. Gli Stati membri e la politica estera dell'Unione europea	260

CAPITOLO 12  
LE MISURE RESTRITTIVE  
E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI SINGOLI  
di SARA POLI

1. Le misure restrittive e le loro finalità	263
1.1. La competenza dell'Unione con riguardo all'adozione di misure restrittive	264
2. Le misure restrittive di origine onusiana, autonome e «ibride»	267
3. Le motivazioni alla base delle sanzioni	270
4. Le misure restrittive finalizzate alla lotta al terrorismo	275
5. Altre misure restrittive di tipo orizzontale	278
6. La procedura per l'adozione delle misure restrittive	281

7. Le misure restrittive a carattere economico (art. 215 TFUE)	282
8. Tendenze con riguardo alle designazioni delle persone	283
9. Il controllo giurisdizionale sulle misure restrittive individuali	283

CAPITOLO 13  
LA POLITICA DI SICUREZZA  
E DI DIFESA COMUNE (PSDC)  
di LUCA PALADINI

1. La PSDC quale componente della PESC	289
2. Dalla PESD alla PSDC	289
3. Aspetti istituzionali	292
3.1. Le funzioni attribuite alle istituzioni	292
3.2. Il quadro istituzionale dedicato alla PSDC	293
3.3. Strumenti e procedure	295
3.4. Il finanziamento	297
4. Aspetti materiali	298
4.1. La componente «sicurezza»	298
4.1.1. Le missioni dell'UE	299
4.1.2. Scenari di intervento	301
4.1.3. La partecipazione degli Stati terzi	303
4.1.4. La cooperazione con altre organizzazioni internazionali	304
4.2. La componente «difesa»	308
4.2.1. La cooperazione strutturata permanente	309

CAPITOLO 14  
IL RECESSO DAI TRATTATI  
ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA DELLA BREXIT  
di SARA POLI

1. La clausola sul recesso dai Trattati: genesi nel TUE e sua natura	315
2. Le condizioni procedurali per l'attivazione dell'art. 50 TUE, la questione del ritiro unilaterale della notifica e i vantaggi/svantaggi per l'UE collegati al recesso del Regno Unito	317
3. Le conseguenze dell'attivazione dell'art. 50 TUE sulla partecipazione dello Stato che recede all'attività istituzionale dell'Unione	319
4. La natura speciale della procedura per la negoziazione e conclusione dell'accordo di recesso rispetto a quella di cui all'art. 218 TFUE e la	

questione del prolungamento del tempo richiesto per l'approvazione dell'accordo di recesso nella prassi della Brexit	321
5. La preminenza del Consiglio europeo rispetto alle altre istituzioni nell'ambito dell'art. 50 e nella prassi	325
6. La conclusione della negoziazione dell'accordo, la sua ritardata entrata in vigore, i poteri della Corte di giustizia ex art. 218 c. 11 TFUE e l'istituzione di un periodo di transizione	328
7. Il Protocollo su Irlanda e Irlanda del Nord e le difficoltà di applicazione per il Regno Unito	330
8. I diritti dei cittadini europei	333
9. I poteri di <i>enforcement</i> della Commissione europea, la giurisdizione della Corte di giustizia, il sistema di risoluzione delle dispute e gli accordi conclusi dal Regno Unito nelle materie di competenza esclusiva dell'Unione durante il periodo di transizione	335
10. Il Trattato sugli scambi commerciali e la cooperazione con il Regno Unito: un accordo ampio ma non ambizioso e la sua unicità nell'ambito della prassi degli accordi dell'UE	338
 <i>Autori</i>	 351